L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 42	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia, ed Egitto (via d'Ancona)	» [illegible]	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Cent. 7 fuori di Firenze.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 13; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, num. 3; a Londra, da *Delisy Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill; e West-End Branch, n. 4, Cecil street, strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 9 ottobre

L'IMPRESTITO

Ieri è scaduto il termine del versamento della prima rata dell' imprestito forzato. Intanto che il contribuente si reca dall'esattore per isborsare il 30 per cento della quota assegnatagli al prezzo di 88 o 90 per cento, sul mercato libero ed alla Borsa lo stesso valore si negozia al prezzo di 72.

Ciò era da prevedere. Un imprestito forzato riveste tutti i caratteri di un' imposta. Non è un'operazione di credito, liberamente conchiusa, ed i cui patti sono discussi ed accordati secondo le condizioni del mercato pecuniario e la fiducia che inspira il Governo, ma è un' operazione che attesta il deterioramento del credito pubblico e lo stato anormale delle finanze, per modo che il Governo, non potendo ricorrere ai banchieri ed alla sottoscrizione pubblica, è costretto a rivolgersi ai contribuenti ed imporre loro per forza ciò che per amore e per l' azione delle sole leggi economiche non avrebbe ottenuto.

Oltre gli inconvenienti inseparabili da tali operazioni, l'imprestito di 350 milioni ha pur quello di essere ripartito in guisa che ne sorgono disuguaglianze mostruose, e di colpire la nazione quando, cessata la guerra, esso non ha più quel carattere di urgente necessità, che lo giustifica. Però l'essersi ordinato dopo la guerra, e quando il credito pubblico si è un po' rialzato, rende l'operazione meno disastrosa ai contribuenti. Se ora che il consolidato 5 per cento italiano si negozia a Parigi a 56, l' imprestito è offerto a 72 contro cartamoneta, a qual corso non sarebbe caduto, se lo si fosse imposto quando il prezzo dello stesso consolidato italiano era disceso a 40 alla Borsa di Parigi? Il Governo avrebbe dovuto stabilire altri patti, e ciò malgrado i contribuenti ne avrebbero dovuto risentire maggior aggravio.

A nulla giova ora la critica sì dell' imprestito in se stessa, che delle basi sulle quali fu regolato. Dacchè l' indietreggiare non era possibile senza recare nuova e profonda scossa al credito dello Stato, necessario era di studiare il modo di assicurarne l' esito.

Egli era impossibile che il ministro delle finanze nutrisse sino all' ultimo giorno la fatale illusione che l' operazione si potesse compiere dalle compagnie, da'corpi morali, dagl' impiegati, da'militari, da privati, senza difficoltà, senza impicci, senza resistenza di sorta.

Abbandonata interamente a sè, l' operazione non sarebbe riuscita. E parecchi Consigli provinciali sembra se ne siano avveduti prima dell' on. ministro, perocchè furono solleciti di dichiarare che le province avrebbero assunto per conto proprio l' imprestito. Assumere per conto proprio non significava altro fuorchè convertire l' imprestito in imposta addizionale, mettendo a carico della provincia la differenza tra il prezzo di emissione ed il prezzo d' acquisto.

Trasformata l'operazione in questa guisa, lo studio doveva esser rivolto a far sì che la differenza fosse quanto più si poteva minore.

Era sperabile che tutte o la maggior parte delle province avrebbero ottenute buone condizioni, trattando con capitalisti privati per la cessione del prestito?

Per comprendere come ci fosse poco da sperare, non si ha che ad osservare che soltanto qualche comune è riuscito e per ristretta somma, ad assicurarsi l' adempimento de' suoi impegni a patti poco gravosi.

Conveniva quindi rivolgersi a qualche stabilimento di credito. Ma nelle presenti condizioni del credito pubblico e col corso forzato, niuno stabilimento avrebbe osato, senza taccia di avventatezza, obbligarsi verso le province, in non piccol numero, per un capitale considerevole. Occorreva un' associazione di stabilimenti nazionali, con intervento di case bancarie estere, pel successo dell' operazione.

È ciò che fu fatto sotto il patrocinio della Banca nazionale.

La Banca ha offerto di assumere l'imprestito al 70 per quelle province che non avessero trovato d'altra parte migliori condizioni.

È molto probabile, stando allo stato odierno del credito e della politica nazionale ed europea, che la Banca faccia un'operazione vantaggiosa. Nè potrebbesi biasimarnela, bensì la si dovrebbe biasimare se la facesse dannosa, perchè non solo tradirebbe gl'interessi de'suoi azionisti, ma nuocendo al credito proprio, nuocerebbe eziandio a quello del paese.

Ciò che si deve ricercare è se l'imprestito poteva meglio conchiudersi senza l'intervenzione della Banca. Chi è che voglia sostenere tale' assurdità? Chi sa che cosa è mercato pecuniario ed ha qualche esperienza delle grandi operazioni di finanza, si persuade di leggieri che ciò che la Banca non ha potuto accordare, non sarebbesi ottenuto da'capitalisti privati. E lo prova il fatto, perciocchè ben poche province, che assunsero l'imprestito, possono far senza dell'offerto appoggio della Banca e quelle le quali, come la provincia di Genova, hanno creduto di poterlo ricusare, non si sa ancora come abbiano provveduto.

Noi non riusciamo quindi a spiegare come si accagioni la Banca delle vicende corse dall'imprestito, e la si sgridi di accrescer la circolazione de'biglietti per compiere tale operazione. V'era mai qualcuno che credesse che l' imprestito si potesse fare senza accrescere la circolazione fiduciaria? Potevasi egli senza pretender l'impossibile e senza esporsi ad un'invincibile resistenza, richiedere che l' imprestito si pagasse in danaro sonante? Niuno lo presumeva. Ma suppongasi pure che la Banca non intervenisse e se ne stesse in disparte; con quali mezzi i contribuenti avrebbero fatti i versamenti? Scontando delle cambiali, per le quali avrebbero ricevuti dei biglietti, diventati la moneta legale dello Stato.

In ogni modo adunque l'aumento della circolazione fiduciaria era inevitabile. Ei giova riconoscere che se alla Banca era necessario il procurarsi del danaro sonante per poter aumentare l'emissione dei biglietti, sarebbe stato di molto preferibile che tale aumento si fosse fatto per recar aiuto al commercio e per facilitar lo sconto delle cambiali che rappresentano delle effettive operazioni commerciali. Il paese ne avrebbe approfittato di più, ma la Banca ha trovato l'imprestito bell'e prescritto, e non le restava che di cercare di renderne meno disagevole la negoziazione.

Non v'ha dubbio che un paese, il quale ha il malanno del corso forzato, come deve sorvegliare con molta cura gli stabilimenti di credito, così si preoccupa assai delle eventualità che la circolazione dei biglietti possa esser aumentata.

Non è già che l'aggio cresca o diminuisca secondo il crescer ed il diminuire della circolazione. La somma dei biglietti, quando non ecceda i bisogni comuni degli scambi giornalieri, non entra che per una parte assai piccola nelle oscillazioni dell'aggio. Noi abbiamo veduto l'aggio salire a 22 per cento, mentre la circolazione dei biglietti della Banca nazionale non eccedeva 250 milioni, e lo vediamo discendere a 5 50 e 5 per cento, ora che la circolazione è di 400 milioni. Qual prova più patente che l'aggio dipende da parecchie cause, come sono la maggior o minor fiducia nello Stato, l'aver dei biglietti insufficienti o bastevoli per le quotidiane transazioni, e la ricerca più o meno incalzante di moneta metallica per pagamenti da farsi all'estero?

Noi non crediamo che pei versamenti dell' imprestito la Banca abbia da fare un'emissione forte di biglietti, nè che questa emissione faccia salire l'aggio dell'oro. La circolazione fiduciaria in Italia non oltrepassa 600 milioni tra Banca nazionale sarda, Banca toscana, Banco di Napoli, Banco di Sicilia e marche da bollo, le quali si stanno ritirando. Non è una circolazione eccessiva; anzi sarebbe insufficiente a' bisogni del paese ove non ci fosse il sussidio di moneta effettiva. In condizioni normali la circolazione metallica d'Italia non è al disotto di mille milioni. Se le abitudini del credito fossero più estese, se da noi fossero accolti tutti que' sussidi che valgono a restringer l' uso della moneta e del biglietto, la circolazione metallica sarebbe assai minore ed anche ora si potrebbe soddisfare a' bisogni del traffico con una minor circolazione di biglietti. Ma le abitudini di una nazione non si cambiano che lentamente. Il che pare non avvertano coloro che se la pigliano contro la Banca e sognano la concorrenza de' piccoli istituti, anzichè de' grossi capitali, nè intendono la libertà del credito, che quando si manifesta in Banche meschine e rachitiche, che non possono ottenere nè fiducia nè forza. Si può ben sostenere la libertà delle Banche di sconto e di circolazione, senza disconoscere i grandi servigi che soltanto una possente Banca può porgere al paese. L'imprestito è un'infelice operazione di finanza; ma la Banca, lungi di averne peggiorate le condizioni, ha cercato di facilitarne il corso coi mezzi di cui poteva disporre. Coloro i quali avrebbero preteso che la Banca non se ne mischiasse, sanno essi che cosa sarebbe avvenuto? Il prestito sarebbe infallibilmente naufragato. Era questo un risultato che cittadini onesti ed intelligenti potessero promuovere e desiderare?

LA CONVENZIONE DEL 15 SETTEMBRE

Il *Journal des Débats* del 7 pubblica un bell' articolo del signor John Lemoinne, in cui esamina le conseguenze dello sgombro di Roma per parte dei francesi.

Esso incomincia dal dire che questo sgombro è un fatto stabilito ed irrevocabile, e sostiene quindi che il Papa ha tutta la convenienza a riconciliarsi coll' Italia.

« La riconciliazione, scrive il *Journal des Débats*, dipende dal pontefice, anzi in questo momento sarebb' egli che trarrebbe maggiori vantaggi dal riavvicinamento, giacchè i mutamenti che devono necessariamente avvenire nel governo romano saranno più compiuti e più radicali se si faranno senza ch' egli vi prenda parte. Ciò che rimane della sovranità temporale non ha probabilità di durata se non a patto che si facciano quelle riforme che la Corte di Roma ha sempre negate; ma la Corte di Roma nega sempre i cambiamenti, salvo ad accettarli quando sono fatti senza di lei.

« Questa politica è chiaramente manifestata nel linguaggio che teneva, or sono molti anni, il cardinale Bernetti, allora segretario di Stato, come lo è ora il cardinale Antonelli. Correva l'anno 1832, quando il Governo francese rinnovava i suoi eterni ed inutili consigli di riforma, e il cardinale diceva all'ambasciatore di Francia, signor di Sainte-Aulaire: « La mia opinione personale si è, che questa secolarizzazione sia inevitabile; essa avverrà tosto o tardi, ma giammai il Papa la decreterà egli stesso, ed avrà ragione: 1° perchè a lui non conviene di assumere su di sè gli odi che sorgeranno da un'esistenza rovinosa ed umiliante pei cardinali; 2° perchè questo provvedimento proclamato spontaneamente dal Papa ha per prossima conseguenza l'intera distruzione del Governo ecclesiastico... Gli conviene rassegnarsi alla volontà formalmente manifestata dall'Europa, anzichè confessarsi vinto dai suoi sudditi e lasciarsi strappare una concessione più funesta per le sue conseguenze che per se stessa. »

« Questa è la politica di Roma, e perciò non sono certamente gl'italiani la parte più interessata a riconciliarsi o a chiedere un concordato. »

RIMPATRIO DELLE TRUPPE FRANCESI DA ROMA

Il *Times* prende occasione da questo fatto per scrivere quanto segue:

I nostri viaggiatori che si apparecchiano a scappare dalle nebbie e dai venti locali, non potranno scegliere questo anno un soggiorno migliore di quello di Roma. Egli è vero che essi incontreranno qualche difficoltà a pervenirvi, e che dovranno sottomettersi a quarantene, fumicazioni, e a molte noie; ma in compenso avranno un inverno favolosamente divertente. In primo luogo ognuno quest'anno va a Roma, ed una frotta di uomini di Stato senza occupazione è sul punto di mettersi in movimento per la città eterna. Si diedero *rendez-vous* al Corso, i lord Russell e Clarendon, i signori Gladstone, Cardwell e Milner Gipsen. Un' imperatrice è già sul luogo ed un'altra ne sta studiando la via. Vi è probabilità d' incontrarvi le due regine di Spagna, madre e figlia, e in quanto riguarda la massa dei principi detronizzati, la grande scala reale non presenta misura sufficiente per dare ammissione a tutti pel bacio della pantofola pontificia.

Le udienze saranno importanti e scelte, ed i divertimenti pubblici senza fine. Però verso la seconda domenica di Avvento, se si deve prestar fede ai trattati, l'ultimo soldato della guarnigione francese dovrà uscire dalla porta S. Pancrazio, giustamente quella stessa porta che diede accesso ai primi zuavi di Oudinot circa diciotto anni or sono.

Sentiamo dire che a Firenze non si accetti semplicemente e puramente l'accordo passato fra la Francia ed il Papa, in merito al debito romano, e non sappiamo che importanza si vorrà dare alla *protezione morale* che Napoleone intende continuare verso il Sommo Pontefice: ma, se le cose avranno il corso regolare atteso da tutto il mondo, e se, come dicono i tedeschi, *la parola è una parola e l'uomo un uomo*, la vera liberazione del Papa è prossima. Il Papato dunque sarà liberato dall'incubo delle baionette francesi e la Santa Sede potrà liberamente posarsi sulla rocca di S. Pietro.

Il Papa, dice il dottore Manning, arcivescovo di Westminster, non è, come gli altri monarchi, un sovrano che regna in forza di diritti divini, egli regna in seguito *ad un diritto indovino*. Roma potrà essere una città cattolica, a cui hanno diritto, secondo Manning, tutti i cattolici; ma i romani sono romani e potranno trovare assurdo che altri voglia spodestarli della loro proprietà. Quando le truppe francesi si saranno ritirate, il Papa non avrà altro a fare che governare o lasciare altri che governino. Se però, invece che mostrare confidenza nei cittadini, il Santo Padre vorrà servirsi della forza brutale, vi saranno indubitatamente dei tumulti e del sangue sparso senza scopo, dacchè ne risulterà una fuga, un ritorno da Babilonia, ed una riconciliazione con ristauramento al Vaticano, a condizioni che si avrebbero meglio ottenute senza lotte e senza scandali.

Nel sacro collegio, e fra le persone che avvicinano il Papa, molti sono stanchi dell'eterno *non possumus*, e se queste potranno dominare la posizione, la pace sarà mantenuta al Tevere. Ma il partito oltramontano coi Mannings, Cullens e Grants vuol fare allontanare il Papa da Roma e mostrarlo ai vari paesi del mondo come meritevole di pietà e compassione.

Se la soluzione della questione romana è vicina, e se l'imperatore Napoleone è uomo a mantenere la sua parola, i viaggiatori che andranno a Roma per passarvi la stagione, avranno al loro ritorno in patria, molte cose da riferire. Noi non crediamo che l' andata nella città eterna degli ex-ministri inglesi possa aver per scopo di aiutare il signor Odo Russell ad influire in qualsiasi modo sulle determinazioni del Santo Padre, dacchè se vuol andarsene può liberamente sbarcare a Malta, in Inghilterra od in Irlanda; ma siamo certi che la sua venuta a Westminster o a Dublino non incontrerebbe neanche l' approvazione dei signori Mannings e Cullens.

Colla sua pretensione all'indipendenza, basata a sovranità divina e d'indovino, il papa può riuscire un ospite molto noioso ove si sia, e se egli si stabilirà nelle nostre isole, il nostro suolo secondo le teorie del dottor Manning, non sarà più inglese, ma diverrà cattolico.

PRODOTTI DELLE GABELLE

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato lo specchio delle riscossioni fatte nel mese di agosto 1866 in confronto del mese corrispondente del 1865.

Esse si dividono come segue:

	1866	1865
Dogane . .	L. 5,286,990 26	L. 5,302,895 33
Diritti maritt.	» 125,954 21	» 131,240 17
Dazio cons.	» 2,555,274 61	» 1,979,357 34
Tabacchi .	» 6,828,906 66	» 6,827,105 60
Sali. . .	» 3,613,077 60	» 4,144,530 17
Polveri .	» 172,437 07	» 196,455 77
	L. 18,582,640 41	L. 18,581,584 38

Si ha pertanto nel mese d' agosto 1866 un aumento di L. 1,056 03.

Nelle dogane e nei diritti marittimi si ebbe un minore introito di L. 21,191 03. Tale diminuzione sarebbe stata assai più considerevole se nella prima decade di agosto non fossero avvenute notevoli operazioni commerciali in aspettazione degli accrescimenti di dazio che andarono in attività il giorno 10 appunto di quel mese, e del contemporaneo obbligo di pagare i diritti doganali in ispecie metalliche. I maggiori sdoganamenti saranno scontati nel mese di settembre perdurando le cause di depressione del commercio.

Il dazio consumo offre l' aumento di lire 575,917 27, dovuto a ciò che alcuni comuni versarono acconti di somme arretrate. Il debito dei comuni alla fine di agosto è di lire 3,244,302 56. Nel prodotto del dazio di consumo è compresa per intero la quota mensile di canone dovuta dall' appalto generale.

Nel tabacco si ha l' aumento di L. 7,801 06, nel sale la diminuzione di L. 531,452 57.

Il perdurante rallentamento nei lavori ferroviari è la causa della diminuzione di lire 24,018 70 che si riscontra nel prodotto delle polveri da fuoco.

Ecco ora il totale delle riscossioni dal 1° gennaio al 31 agosto 1866 in confronto del periodo corrispondente del 1865:

	1866	1865
Dogane . .	L. 39,082,766 49	L. 40,286,544 74
Diritti maritt.	» 1,412,407 39	» 1,413,058 15
Dazio cons.	» 16,557,639 72	» 18,663,794 09
Tabacchi .	» 56,500,127 22	» 48,970,531 43
Sali. . .	» 35,638,652 77	» 32,359,382 27
Polveri .	» 1,142,985 14	» 1,467,495 15
	L. 150,334,588 73	L. 143,160,800 83

Si ha pertanto un aumento nel 1866 di L. 7,173,787 90.

Finalmente troviamo lo specchio dei proventi che in agosto si ottennero dai rami gabellari nelle province venete occupate dalle truppe italiane:

Padova	L. 399,144 74
Rovigo	» 155,594 69
Treviso	» 315,890 61
Vicenza	» 285,512 90
Udine	» 171,177 37
Totale	L. 1,327,320 31

I tabacchi smerciati nel Veneto furono nella massima parte somministrati dalle manifatture delle altre provincie del Regno.

Nel *Patriota* di Parma del 7 si legge:

Ieri mattina alle 10 gli austriaci abbandonarono Borgoforte non lasciandovi alcun presidio, e senza aspettare che vi fosse mandato alcuno dei nostri.

Il *Corriere della Venezia* dell' 8 corrente scrive:

Ieri circa le ore otto di sera avvennero in Verona gravi disordini. Era il primo giorno in cui era comparsa la Guardia nazionale, e quella vista avea messo in movimento il popolo. Una massa di gente verso sera si era messa a girare le principali strade della città chiamando i cittadini ad illuminare le case ed esporre le bandiere. Giunta la massa in piazza Brà trovò degli ufficiali austriaci, i quali con urti e spinte cercarono di provocarla.

Un ufficiale o più ardito o più sfrontato si fece lecito di pronunciare certe apostrofi a ritratti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi che stavano esposti in una bottega, ed avendo ciò udito un popolano, questi credè di dare una lezione all' ufficiale con un certo suo randello, che lo stese a terra.

In un momento, dopo tal fatto, la piazza Brà venne circondata dalla truppa che caricò il popolo alla baionetta. Vi furono feriti da ambe le parti. Si dice che una signora che

stava tranquillamente seduta al caffè, fosse passata da parte a parte da un colpo di baionetta.

Si dice ancora che il famigerato Bolza ieri a mattina, nell'atto che partiva da Verona, costrettovi, dalle rimostranze de' veronesi, si fosse espresso con un ghigno beffardo: *Vado in campagna, ma ancora tutto non è finito.*

La qual circostanza, unita a quella delle truppe che circuirono in un momento la piazza, quasi sbucate da sotto terra, farebbero supporre che la polizia austriaca avesse deliberato di provocare dei disordini a sfogo di rancori ignobili e porre de' ritardi all'esecuzione dello sgombro.

Questi disordini appalesano chiaramente la situazione politica, la più strana, la più inverosimile, la più assurda che immaginare si possa; ed il governo austriaco deve sentire al pari di noi la necessità di mettervi un termine, e certo la sua dignità non consiste nel caricare a baionetta dietro istigazione di spregievoli subalterni, gli inermi popoli della Venezia ai quali più non deve comandare.

La Deputazione provinciale di Perugia ha spedito in data del sei corrente alle provincie di Venezia, Verona e Mantova, il telegramma seguente:

« L'Umbria, lieta che la pace conclusa ponga fine alla dominazione straniera nel Veneto, saluta con affetto cotesta nobile provincia, che lunghi anni oppressa, non vinta, libera oggi viene ad accrescere potenza e splendore all'italiana famiglia. »

Ieri sette ricevevansi le seguenti risposte, da Venezia la prima, da Mantova la seconda:

« Alle manifestazioni d'affetto che la nobile Umbria invia insieme a tante italiane città, Venezia, redenta da servitù e altamente commossa, risponde con fraterno saluto. »

« Mantova libera ringrazia codesta deputazione del fraterno saluto che accresce il giubilo della redenzione. »

Ieri sera, scrive il *Giornale di Sicilia* del 5, la città di Palermo era illuminata, per festeggiare la conclusione della pace fra l'Italia e l'Austria, annunziata dal telegrafo.

Dal 4 al 5 non avvenne alcun reato nei sei mandamenti della città di Palermo, ma dagli agenti di pubblica sicurezza e da' reali carabinieri furono arrestati 26 individui indiziati di avere preso parte a' tumulti di Palermo, ed un frate dei minori regolari, come spargitore di false e sediziose voci.

Questa mattina alle 8, scrive lo stesso *Giornale di Sicilia* del 5, sulla pirocorvetta della reale marina la *Costituzione*, sono stati imbarcati 337 dei detenuti in questo carcere centrale giudiziario già stati condannati per reati da loro commessi.

Sappiamo da buona fonte che ottanta siano stati spediti alla volta di Cagliari e duecentocinquantasette alla volta di Genova; salvo ad esser quest'ultimi concentrati in vari carceri penali delle provincie settentrionali del Regno.

UNA LETTERA DEL MARCHESE A. RUDINI'

Il *Giornale di Sicilia* del 5 pubblica la seguente lettera speditagli dal sindaco di Palermo:

Palermo 4 ottobre
Albergo della Trinacria.

Ill.mo Signore,

Alcuni cittadini proposero di elevarmi un busto in marmo, ed alcuni altri risposero a questa proposta con una contribuzione che la rese possibile.

Mi si permetta ora di domandare il perchè di questa non ordinaria onorificenza. Io dico senza modestia che il mio dovere l'ho fatto. Ma aggiungo con profonda convinzione ch'io non merito tanto. Perchè adunque tributarmi onori che a me non competono? Sarebbe ridicolo s'io mi sentissi offeso di una dimostrazione di stima ed affetto, ma è possibile accoglierla di buon animo quando si sente d'esserne indegno?

Se si vuole onorare un cittadino e additarlo ad esempio, si scelga Cotone di Castelnuovo che fu troppo lungamente dimenticato. È in lui che può senza esitanza onorarsi una vera virtù ed un uomo grandemente benefico. La prego, signor Direttore, di dare pubblicità a questa lettera, e se la contribuzione sarà destinata all'uso ch'io propongo m'iscriva per 100 lire.

Suo obb.
A. Rudini'.

All'Ill.mo sig. Direttore del *Giornale di Sicilia*.

PROPOSTA FILANTROPICA

Riceviamo la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore dell'*Opinione*,

Il dottore Maurizio Bernstein, medico capo della nave ammiraglia austriaca, il *Kaiser*, durante la battaglia di Lissa, espone, in un giornale medico di Vienna, un esatto rendiconto degl'individui che in quella battaglia navale rimasero feriti sul *Kaiser*. Furono essi in numero di 83, e dovettero essere raccolti in uno spazio tanto ristretto, che al dire del dott. Bernstein, non si poteva passare fra di loro, tanto erano addossati gli uni agli altri. Buona ventura, soggiunge, che la battaglia durò appena due ore, e che la vicinanza al continente ha concesso di poterli scaricare subito.

Considerando la cattiva condizione in cui si trovano i feriti e gli ammalati sopra un bastimento che deve prendere parte attiva nei combattimenti; considerando le difficoltà in cui si trovano i medici di dover curare molti ammalati in ispazio tanto ristretto, e più ancora, se si debbano praticare operazioni chirurgiche d'importanza; e dietro altre considerazioni ancora, che sarebbe troppo lungo qui il riportare, il dottore Bernstein propone, che si costruiscano dei bastimenti destinati ad uso esclusivo di ospedali; essi sarebbero in numero proporzionato uniti alla flotta, e servirebbero per questa press'a poco come le ambulanze per gli eserciti di terra.

È questa una proposta che il dottore Bernstein dimostra vantaggiosissima sotto tanti rapporti; e precisamente perchè la mi parve di grande utilità, ho creduto far bene di toglierla dal giornale medico e di farla conoscere sui giornali politici; per nulla esperto delle cose di mare, non voglio pronunciare su di essa un giudizio assoluto. Ma se la S. V. Ill.ma crederà conveniente di pubblicarla sul di Lei pregiato giornale, la proposta del dottore Bernstein potrà essere presa in considerazione da persone competenti e apprezzata nel suo giusto valore.

Non voglio abusare della sua gentilezza, adducendo qui tutte le considerazioni del dottore Bernstein; ma, fra tante proposte che tuttodì si incontrano sui giornali, parmi non debba sfuggire questa, che ha uno scopo eminentemente umanitario; e tanto più, dopochè quasi tutte le nazioni hanno accettato la convenzione di Ginevra; i *bastimenti ospedali* sarebbero *neutri*.

Faccia, signor Direttore, quanto crede meglio di questa lettera, e voglia gradire i sensi della mia sentita stima.

Torino, 7 ottobre 1866.

Dottore Giovanni Saviotti.

La proposta è utile anche a nostro avviso: tuttavia crediamo che la flotta italiana avesse appunto una nave destinata ad uso di ospedale. La difficoltà sta nel trasbordare i feriti durante il combattimento. È però una questione che merita d'essere studiata come quella che tende a diminuire i mali della guerra.

CONGRESSO DI SCIENZE SOCIALI IN MANCHESTER

Continuiamo a dare un sunto della seduta ch'ebbe luogo il giorno 5 andante.

Nella sezione di giurisprudenza si trattò di emendamenti da portarsi alle leggi criminali e civili, nonchè sul codice internazionale. Lessero lunghe dissertazioni, l'onorevole Giorgio Denman membro del Parlamento, ed il signor Dudley C. Field. Gli ultimi avvenimenti della Giamaica esaminati sotto il punto di vista legale diedero motivo ad un bel discorso del signor Roundell che fu molto applaudito.

Una viva ed interessantissima discussione ebbe luogo nella sezione C., in cui si trattò dei migliori mezzi per prevenire l'infanticidio, ed il giudice Lankester fece una bella esposizione delle sue vedute sopra quell'importante argomento. Maria Walker di Nuova-York, che esercita la medicina da 11 anni, disse che una delle principali cause dell'infanticidio si era il disprezzo delle donne oneste per le sorelle cadute in errore, e propose che tutti gli uomini autori della disgrazia di una povera donna fossero disprezzati ed allontanati dalla società comune. Parlarono su questo argomento anche i signori H. Solly, la signora Gough, il reverendo W. Kage ed il signor T. Chambers membro del Parlamento.

In altre sezioni furono estesamente trattate le questioni di contaminamento dei fiumi, consumo del fumo e vapori dannosi alla salute pubblica, nonchè delle abitazioni per la classe operaia.

Lord Robert Montague ed il signor Rawlinson discussero, con molta conoscenza di causa, la questione delle purificazioni dei fiumi, ed il primo asserì che indubitatamente i poteri legislativi dello Stato si sarebbero occupati dell'argomento, che tanto interessava alla salute pubblica.

NOTIZIE SANITARIE

In data del 7, le Direzioni di sanità marittima del Regno ricevevano dal Ministero dell'interno il seguente dispaccio telegrafico:

Accertate le perduranti ottime condizioni di salute pubblica nelle Isole Eolie, il Ministero revoca la quarantena per quella provenienza imposta colla ordinanza 7 corrente, le quali d'ora innanzi saranno ricevute in libera pratica negli altri porti del Regno.

Nella *Gazzetta di Genova* dell'8 corrente si legge:

Con ordinanza ministeriale delli 6 corrente, le quarantene per cholera nel porto di Genova e dintorni cioè da Genova a Savona inclusivamente, da Genova a Riva di Sestri e Levante inclusivamente vennero rivocate per tutte le navi procedenti da qualunque porto italiano ed estero alla condizione però che non abbiano avuto durante la traversata alcun caso di malattia.

Rassicuranti del tutto sono le notizie che possiamo dare dello stato sanitario di Genova.

Da quarant'otto ore nessun caso si ebbe in città, l'unico caso registrato nell'ultimo bollettino essendo avvenuto in uno dei pubblici stabilimenti.

L'ospedale provvisorio del Seminario si chiuderà oggi definitivamente.

Non per questo però e malgrado che l'epidemia sia cessata la nostra Commissione sanitaria cesserà dalla sua straordinaria sorveglianza.

A titolo di precauzione continueranno, fino a nuovo avviso, a rimanere aperti gli uffici municipali con sanitari per i più pronti soccorsi a chi per isventura cadesse malato e con tutti gli inservienti ed i mezzi di disinfezione che con tanto buon esito vennero finora impiegati.

I pronti soccorsi spediti dal nostro Municipio, i solerti provvedimenti dati dalla Prefettura e pei quali non mancò il nostro prefetto di recarsi in persona sul luogo, pare sieno riusciti ad arrestare la minacciosa irruzione del cholera in Nervi.

Dopo i 13 casi di avantieri nessun caso ebbe a verificarsi e gli animi di quei terrazzani atterriti da tanto fiero ed improvviso assalto, quale fu quello che ebbero a patire avantieri, cominciano a rassicurarsi.

A Cuneo dal 6 al 7 vi furono otto casi, sette morti; e dal 2 all'8, sette casi ed otto morti.

Scrivono al *Pungolo* di Napoli del 6 da Cosenza, che l'*angina disterica* da Nocara si è diffusa anche a Rocca Imperiale, a Monte Giordano e nella Basilicata, ove assunse un carattere assai micidiale.

Il *Cittadino Leccese* del 6 scrive, che da un resoconto ufficiale sui casi di cholera, che si verificarono negli scorsi mesi di luglio e agosto, in Sava e Manduria risulta, che in Sava gli attaccati furono 90, i guariti 30, i morti 60 — in Manduria gli attaccati 70 i guariti 21, e i morti 49.

Nell'anno scorso i comuni della provincia di Lecce colpiti dal cholera furono nove, e gli attaccati 1233 dei quali guarirono 697, e morirono 536.

A Palermo, dal 3 al 4 vi furono quattro casi e tre decessi cholerici.

Un dispaccio telegrafico del prefetto della provincia di Catania, pubblicato dal *Giornale di Sicilia* del 5, reca:

A Catania regna la più perfetta salute. Nei giorni scorsi, vi fu un caso sospetto di cholera in un individuo proveniente da Adernò, paese ove si verificarono pochi casi.

A Trieste, dal 4 al 5 vi furono 12 nuovi casi di cholera e sei decessi.

NOTIZIE ESTERE

La riunione dei rappresentanti tedeschi, dell'Austria, annunziata parecchie volte, venne inaugurata il 4 ottobre con una conferenza preparatoria.

Scrive il *Debatte* di Vienna che si può aspettarsi con buon fondamento che i membri di questa riunione, i quali si sono proposti di creare il punto di cristallizzazione del grande partito austro-tedesco, non disconosceranno la grande importanza della stampa negli Stati costituzionali e considereranno in conseguenza come loro dovere di fornire il modo di discutere le questioni che formeranno oggetto dei loro discorsi.

La conferenza sarà composta del dottor Hein, del dottor Giska, di Hoppfenn, del conte Eugenio Kinscky, del barone Pratobevera, del barone Tinti, di Tschabuschnigg e di Weser.

La *Nuova stampa libera* di Vienna, del 5, annunzia che la conferenza tenuta il giorno prima dai deputati, appartenenti alle province tedesche dell'Austria, ha deliberato di non prender parte ad alcuna assemblea di deputati che abbia per iscopo lo scioglimento delle questioni costituzionali. Un Comitato di tre membri è incaricato dei lavori preparatorii per la seduta che deve succedere più tardi.

Lo stesso giornale annunzia poi che la conferenza dei deputati del giorno precedente ha deciso che la convocazione immediata del Consiglio dell'impero era il solo modo legale ed efficace di risolvere le dissidenze costituzionali. Un Comitato di cinque membri venne incaricato di elaborare il programma della seduta del 5.

Il *Mémorial diplomatique* assicura che subito dopo la presa di possesso del portafoglio del Ministero degli affari esteri, il marchese di Moustier, l'ha notificata al Corpo diplomatico con una circolare in data del 2 ottobre.

Il gabinetto di Vienna non ha risposto con un dispaccio speciale alla circolare del marchese De La Valette.

Secondo il *Mémorial Diplomatique* il ministro degli affari esteri dell'Austria, nelle sue conversazioni col duca di Grammont, si è affrettato a prender atto delle dichiarazioni del gabinetto delle Tuileries, dalle quali risulta che nulla omai si oppone a una cordiale intelligenza fra le corti di Vienna e di Parigi.

L'*International* annunzia che le relazioni diplomatiche fra l'Inghilterra e la Prussia sono tornate ad essere da qualche tempo cordialissime, e che l'ambasciatore prussiano e lord Stanley tengono, da qualche giorno, delle conferenze frequenti e prolungate.

Il *Pays* del 7 annuncia che il barone di Hubner, arrivato giovedì ultimo a Parigi, è subito andato in Brettagna appo sua figlia e suo genero. Egli andrà quindi a Roma, dove riprenderà le sue funzioni di ambasciatore appo la Santa Sede.

La *Gazzetta di Praga* del 4 scrive che il re di Sassonia si propone in breve di stabilirsi nel castello di Schlakenwert appartenente all'ex granduca di Toscana.

La *Corrispondenza generale austriaca* del 5 annuncia che la regina di Sassonia è partita il 2 da Ischl per recarsi a Ratisbona per Wels e Nassau.

I greci pretendono che i bulgari debbano fare con essi causa comune. Questi ultimi hanno protestato contro siffatta opinione ricordando ch'essi vogliono una costituzione indipendente della loro chiesa, la quale dipende ancora dal patriarca greco di Costantinopoli.

Una battaglia che ha durato due giorni fu combattuta a Keramia distante dalla Canea solamente alcune miglia. Ecco alcune particolarità che il *Pays* dice avere ricevuto intorno a quelle giornate nelle quali pare che gli insorti abbiano perduto il loro principale capitano.

Il 22 settembre 20,000 uomini di truppe ottomane assalirono il campo dei greci, che si estendeva da Maleca a Keramia. I greci respinsero tutti gli assalti della fanteria nemica; l'indomani si riprese la lotta, e i greci che avevano ricevuto 2 mila uomini di rinforzo, sbaragliarono completamente le truppe imperiali. Si assicura che queste ultime abbiano lasciato 3 mila prigionieri nelle mani del nemico. Gli egiziani superstiti vennero raccolti dalla squadra turca presso Maleca. Le truppe ottomane hanno ricevuto un rinforzo di 8 mila egiziani, 7 battaglioni turchi ed un'artiglieria formidabile.

Lettere da Beyrouth assicurano che Giuseppe Karam si è rifugiato in Grecia.

Il Libano e l'Hauran sono tranquilli.

L'*Opinion Nationale* del 7 annunzia che la popolazione dell'Abhazia (alto Caucaso) si è sollevata contro il dominio russo. Gli abitanti del distretto di Bsyb hanno lasciato le loro case e si sono rifugiati nelle montagne colle mogli e coi figli loro. Alcuni principi e nobili dell'Abhazia costruiscono dei ripari nelle montagne e nelle paludi sulle rive del mar Nero, e sono decisi a difenderli sino all'ultima estremità.

Il Governo del Caucaso ha inviato truppe numerose in Abhazia concentrandole nei dintorni di Soukolem.

L'*Evening Standard* ha ricevuto dal suo corrispondente particolare di Nuova-York, in data del 22 settembre, una lettera della quale riportiamo il brano seguente:

« Gli agenti del Governo imperiale del Messico hanno acquistato la convinzione, dalle informazioni da essi raccolte, che un vasto organamento di filibustieri esiste negli Stati Uniti, avente per iscopo confessato di mettere in pratica la dottrina di Monroë sul continente americano. Questo organamento comprende, in conseguenza, non solamente gli uomini che gettano uno sguardo voglioso sul Messico e Cuba, ma anche i partigiani americani dell'annessione del Canadà, gli adepti di Walker (il filibustiere di Nicaragua) e i capi dell'associazione feniana.

« Questa associazione è conosciuta nel Sud sotto il nome cabalistico di *Knights of Arabia* (cavalieri d'Arabia) ed anche sotto le iniziali D. M. D. S., cioè *Defenders of the Monroë doctrine* (difensori delle dottrine di Monroë).

« Una descrizione dell'associazione conosciuta sotto l'ultimo di questi due nomi venne pubblicata parecchi mesi fa, e si crede ch'essa abbia cessato di esistere; ma oggi è noto che è risorta in un ordine nuovo, il quartier generale del quale pel sud, è a Orleans e pel nord a Nuova York.

« Poco è noto per anco sul numero dei membri dell'ordine; tuttavolta, alcuni calcoli lo portano approssimativamente a 50 mila, e si assicura che l'associazione è composta in grande maggioranza di avventurieri degli eserciti federali e confederati, e di quei cosmopoliti sempre in moto, che costituiscono un elemento così considerevole della popolazione americana. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente contiene:

1. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio in data del 19 settembre, a tenore del quale, ai volontari attualmente in servizio della flottiglia del lago di Garda sarà applicato il Regio decreto per l'organizzazione dei corpi volontari italiani, in data 6 maggio 1866. Però, le competenze di bordo saranno regolate con le norme applicate dalle leggi e dai regolamenti vigenti nella Regia marina. Per sopperire alla spesa occorrente pel suddetto personale, in quanto ha tratto al servizio prestato dal 19 agosto ultimo scorso in poi, sarà aggiunto nel bilancio della Marina dell'esercizio in corso un capitolo intitolato: *Personale dei volontari della flottiglia del lago di Garda*.

2. La relazione del ministro dei lavori pubblici a S. A. R. il luogotenente generale del Re in udienza del 22 settembre ultimo, per proporgli l'adozione del tempo medio di Roma nel servizio dei convogli ferroviari, dei telegrafi, delle poste, ecc. ecc.

3. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio in data del 22 settembre, con il quale il servizio dei convogli nelle ferrovie, quello dei telegrafi, delle poste, delle messaggerie e dei piroscafi postali nelle provincie continentali del Regno d'Italia verrà regolato col tempo medio di Roma a datare dal giorno in cui sarà attivato l'orario delle strade ferrate per la prossima stagione invernale 1866 e 1867.

Nelle isole di Sicilia e Sardegna i servizi predetti saranno regolati ad un meridiano preso sul luogo nelle rispettive città di Palermo e di Cagliari.

4. Un decreto del Ministro delle finanze in data del 25 settembre, a tenore del quale i biglietti da lire 40 e da lire 25, che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia emetterà in virtù del suddetto decreto reale, avranno i seguenti segni caratteristici:

Il biglietto da lire quaranta sarà impresso in nero sopra carta verde, che avrà una filigrana consistente in un quadrilungo opaco nel quale risulterà in lettere maiuscole trasparenti la leggenda: BANCA NAZIONALE. Il disegno ed i caratteri del biglietto stesso saranno perfettamente identici al disegno ed ai caratteri dei biglietti da lire cinquanta e da lire venti che sono già in corso, salvo che invece di portare la intestazione *Banca Nazionale negli Stati Sardi* avrà quella di *Banca Nazionale nel Regno d'Italia*. Il biglietto da lire quaranta porterà la indicazione della serie nella cartella destra esistente nella parte superiore del fregio che circonda il biglietto, e nella cartella sinistra esistente nella parte inferiore del fregio medesimo. Il numero del biglietto si troverà nella cartella superiore a sinistra, ed in quella inferiore a destra del fregio ridetto. Le serie dei biglietti da lire quaranta avranno un numero progressivo da uno a dieci mila. Il biglietto da lire venticinque sarà impresso in nero su carta colore rosa cupo con filagrana esprimente *Banca Nazionale* in lettere maiuscole formate da linee trasparenti di contorno. Il disegno, i caratteri, la dicitura saranno identici a quelli del biglietto da lire quaranta, come pure la situazione dell'indicazione della serie e del numero.

5. Un decreto di S. A. R. il principe Eugenio in data del 29 settembre, che corregge un errore di stampa occorso in una tabella doganale.

6. La notizia che S. A. R. Eugenio principe di Savoia-Carignano, luogotenente generale di S. M., in udienza del 28 luglio p. p. sulla proposta del ministro dell'interno determinò di segnalare i vaccinatori, i quali durante l'ultimo quinquennio scaduto col 1864 maggiormente si distinsero nella propagazione del vaccino nelle antiche provincie del Regno, e nelle provincie lombarde, e decretò di premiare con medaglia d'oro, medaglia di argento e menzione onorevole quelli fra essi i di cui nomi sono pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* medesima in tre distinti elenchi.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale.

CRONACA DI FIRENZE

Lunedì mattina verso le undici, un tale L. M. che per grave malattia contratta temeva di diventar cieco, gettavasi nel fiume dal terrazzino del Nuovo Lung'Arno, ma trasportato dalla corrente nel fosso macinante, venne soccorso e salvato da alcune guardie accorse in suo aiuto.

Un tale Massimiliano C... di Bologna, transitando ieri fuori di Porta alla Croce, cadeva dal suo barroccino, e percuotendo il capo sul suolo ne riportava una ferita assai grave.

Alle ore 10 1/2 pom. del 7 corrente, un carabiniere della stazione di Mercatale di Vernio fu aggredito all'improvviso da un tale P. S. di quei dintorni, che toltagli la sciabola gli faceva una grave ferita alla testa e quindi si dava alla fuga.

Poche ore dopo, il P. S. veniva arrestato.

Nella notte decorsa, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono alcuni oziosi e vagabondi privi di domicilio e di noti mezzi di sussistenza, tre discoli, quattro ubbriachi, nonchè alcuni individui che turbavano il riposo dei cittadini cantando canzoni oscene.

Proseguono al R. teatro della Pergola le prove dell'opera l'*Africana*, e siamo assicurati che se ne spera un risultato soddisfacente. Un preavviso dell'impresa annunzia che i ruoli per l'abbonamento rimarranno aperti fino a tutto il 17 corrente, che sarà l'ultimo giorno utile. Il giorno della prima rappresentazione sarà annunziato fra breve.

R. TEATRO PAGLIANO

La sera di mercoledì, 10 ottobre, prima rappresentazione dell'opera *Lucia di Lammermoor* con i coniugi Tiberini.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Suicidio. — Stamane, scrive la *Lombardia* del 5, alle undici circa, un miserando spettacolo s'offerse a chi trovavasi lungo quel lato esterno del Duomo che prospetta il palazzo di corte, e precisamente presso i gradini della facciata.

Un disgraziato precipitavasi dall'alto del tempio, battendo nella caduta contro lo zoccolo in modo da infrangersi orribilmente la schiena. — Passava in quell'istante da quel

luogo un medico francese, il dott. Albran, che veste l'uniforme di luogotenente nel Corpo dei volontari, il quale altro non potè che constatare l'immediata morte di quell'infelice.

Non si conoscono i motivi di questa fine tragica e prematura.

Omicidio. — Ieri, scrive la *Provincia* di Torino del 7, verso le 10 di sera una frotta di giovinastri usciti da un' osteria di Vanchiglia presso la chiesa di S. Giulia, in seguito a contestazioni per giuoco, vennero ad una rissa, nella quale rimase ucciso un giovane calzolaio dell' apparente età di 22 anni; il cadavere è orribilmente sformato per colpi di bastone e di coltello.

La giustizia già procedette a qualche arresto, ed alle opportune constatazioni.

Rettificazione. — Nel nostro nº 275 riproducemmo dalla *Gazzetta di Parma* la notizia di un evitato scontro di convogli fra Castelfranco e Bologna la sera del 3.

Una lettera del Capo traffico della 3.a Divisione delle ferrovie dell' Alta Italia, arrivata oggi da Bologna, ci annunzia che il fatto riferito dalla *Gazzetta di Parma* è del tutto insussistente, e ci prega di annunziarlo.

Beneficenza. — I giornali di Vicenza recano che a raccogliere soccorsi di danaro a pro degli operai senza lavoro di Venezia, si è costituita in Vicenza una commissione composta dei signori: Gaetano Costantini podestà, Angelo Piloto, nob. cav. Antonio dei Reali, nob. Carlo Balbi Valier, dott. Mario Bacchia, Pietro Jacob, Valentino Bragadin, nob. Antonio Zanecchin.

Giornali. — Riceviamo da Venezia il primo numero del *Daniele Manin*, giornale politico quotidiano, diretto dai signori E. Salvagnini e G. Berchet, e pubblicato dallo stabilimento tipografico Antonelli.

— La *Gazzetta uffiziale di Venezia* dal 5 corrente, apparve in parte trasformata. Essa non ha più lo stemma austriaco e s' intitola soltanto: GAZZETTA DI VENEZIA, *foglio uffiziale per la inserzione degli atti amministrativi e giudiziarii.*

Un notaio comunista. — L'*Avvenire* di Napoli del 5 scrive:

Un notaio di Napoli, F. Ap. si era persuaso, forse confortato da altri esempi, che il Governo avesse accresciute le tasse non per vantaggio del tesoro, ma per il profitto esclusivo dei *publicani* del Regno d' Italia.

Acquistata questa persuasione si aveva appropriate le tasse esatte sui contratti da lui stipulati. Questo stato delizioso è durato per molto tempo finchè scoverto a tempo, processato, è stato ieri l' altro arrestato dai carabinieri e condotto a S. Francesco.

Decesso — Il 2 corrente, scrive il *Roma* di Napoli, il luogotenente generale Lorenzo De Conciliis, senatore del Regno, cessava di vivere in Avellino sua patria.

Condanna. — La *Gazzetta Ticinese* del 4 annunzia, che Alfonso Ciraci napoletano, previa dichiarazione del Giurì, che lo riteneva colpevole di aver ucciso mediante rasoio, il 16 giugno p. p., al Motto, territorio di Russo, Maria Rupetti, non che colpevole di attentato suicidio, fu dalle assisie in Locarno condannato il 2 ottobre a dieci anni di lavori forzati.

Brigantaggio. — Al *Popolo d'Italia* di Napoli scrivono in data del 5 da Salerno:

Ieri l'altro una mano di masnadieri (40) è uscita sulla strada grande che mena al Cilento ed aggredì una carrozza ed una diligenza. Furono ricattati varii negozianti (vaccinari) un carabiniere ch'era avanti alla carrozza fu ucciso; altre persone anche caddero vittime. Questa banda armata uscita a 40 miglia oltre Eboli non si sa ancora da chi è guidata.

Lavori del porto di Brindisi. — Leggiamo nel *Cittadino Leccese* del 6, che su molti punti del porto di Brindisi si lavora con grande alacrità. Il lavoro, scrive lo stesso *Cittadino Leccese*, è diviso in quattro sezioni. La prima è per lo sfangamento, e vi sono adoperati quattro-cava fanghi. Crediamo che questi abbiano cavato fuori in poco tempo tanto fango, che non si è cavato per tutti gli anni, che si è lavorato nel porto. La seconda è per la banchina che incomincia dalla parte destra dell'ufficio di sanità, e tira sino al Torrione, e quest' opera è condotta a buon termine. La terza è per la costruzione d'altra banchina, ma il lavoro non è ancora incominciato, e solo si apparecchiano i materiali. (Finalmente la quarta, ch'è la importante dovrà chiudere la *Bocca di Puglia* e costruire un'altra banchina e un molo. (Il lavoro per quest'ultima impresa è eseguito oggi da 500 operai, che sono accorsi da tutte parti, e ci si assicura, che già sono stati spesi circa 100 mila franchi.

Onori funebri. — Ieri, scrive il *Giornale di Sicilia* del 4, alle ore 5 pom. furono resi gli estremi onori al maggiore del 2º reggimento granatieri, 5º battaglione, Frastri Giulio, nato in Reggio di Emilia, e morto, compiuti appena 43 anni, di una ferita al ventre riportata nel giorno 17 del precorso mese vicino la Chiesa e il Monastero de'Sette Angeli. Il giorno avanti era stato pur ferito alla coscia sinistra presso Casa Professa.

Il funebre convoglio era seguito da 4 generali di brigata. Vi era pure un aiutante di campo di S. E. il generale Cadorna, espressamente delegato a rappresentarlo in quella luttuosa cerimonia, non che un gran numero di distinti ufficiali d'ogni arma.

Lode al merito. — Dobbiamo, scrive il *Giornale di Sicilia* del 2, una parola d'encomio al bravo cittadino Pietro Sampieri, guardaporta del palazzo delle Finanze, il quale nei luttuosi giorni dal 16 al 22 settembre rese i più segnalati servigi tanto alla guardia nazionale quanto alle R. truppe che si trovavano di presidio in quel luogo, affrontando coraggiosamente ogni pericolo e ponendo in non cale la vita.

Epizoozia. — Un telegramma, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 4, reca la notizia che la peste bovina è scoppiata anche in Tablat (Cant. S. Gallo). Il morbo è pure scoppiato nei dintorni di Diessenhofen (Turgovia). In conseguenza di ciò la Commissione medica in Zurigo ha vietato l' introduzione del bestiame dai Cantoni di S. Gallo e di Turgovia. All'incontro nessun nuovo caso di epizoozia si è manifestato da più giorni nei Grigioni.

Le torpedini sottomarine. — Dall'ultimo numero dell'*Illustration* di Parigi togliamo i seguenti cenni sulle torpedini e sul loro uso:

Si sa che le torpedini sono specie di macchine dette *infernali* quasi galleggianti, e destinate ad esplodere al passaggio dei bastimenti nemici.

Impiegando, per caricarle, delle sostanze esplosive da poco scoperte e di grandissima potenza come, fra le altre, la nitro-glicerina, si arrivò a tale da poter, per così dire, fulminare le navi di più gran portata, e colarle a fondo. Ciò ancora confermarono non è molto a Tolone, apposite esperienze.

Si comprenderà di leggieri che la presenza, nelle acque di una spiaggia o presso l' entrata d' un porto, di un certo numero di siffatti apparecchi basta a guarentire contro il pericolo di un soverchio avvicinamento a terra di legni nemici, e di sbarco e sorpresa qualsiasi. Solo importa moltissimo di poter essere assicurati che l' esplosione abbia luogo esattamente al momento utile. — Ed è cotesta la difficoltà maggiore, che diremo come sia stata risoluta.

Le torpedini sono poste su parecchie linee concentriche, abbastanza prossime e ad egual distanza fra di loro. — Esse sono immerse a una certa profondità al disotto del livello dell'acqua; nulla alla superficie ne accusa la presenza; e a differenza del sistema antico (in cui lo scoppio era determinato dal contatto del minacciato bastimento con qualche galleggiante raccomandato alla sottostante torpedine), qui nessuna influenza ha la nave sul micidiale strumento al disopra del quale essa passa. — Un filo metallico isolato elettricamente rilega ciascuna delle torpedini ad un punto di osservazione posto sopra un rialzo della costa d'onde facilmente possa vedersi tutto il porto o la distesa delle acque difese. Cotesto punto d' osservazione non è altro che una grande camera oscura. Una lente fissata nella parete che è rivolta alle acque soprastanti alle torpedini raccoglie i raggi luminosi venienti dal di fuori della camera, e li trasmette ad uno specchio inclinato che, rivolgendoli in senso verticale, li getta su di un vetro piano smerigliato posto orizzontalmente su di una tavola. — Come ognuno sa, per le leggi ottiche, un'immagine di quanto è riguardato dalla lente si è così formata fedelissima sul vetro orizzontale. — Alcuni punti neri segnati (durante l'immersione delle torpedini) sul medesimo vetro smerigliato, indicano la posizione esatta delle torpedini mentovate.

Questi punti portano tutti un rispettivo numero, il quale trovasi riprodotto su un *tasto* di un pianoforte *sui generis* che nella parte anteriore della tavola pare sia infisso. — Basta premere un dito su uno di quei tasti per mettere la corrispondente torpedine in comunicazione con una forte batteria elettrica, e determinare l'immediata esplosione.

Un impiegato della telegrafia militare è costantemente in osservazione dell' immagine ridotta. Dal posto che occupa egli abbraccia in un sol colpo d'occhio il panorama intero della rada e luoghi circostanti. — Nissuna particolarità gli manca, nissun movimento gli sfugge. Sventura alla nave nemica che tenta avvicinarsi! La sua immagine apparisce sul vetro osservato dal vigile occhio dell'ufficiale telegrafico; essa ingrandisce a misura che si avanza la nave, e al momento in cui essa passa su uno dei punti neri accennati, un solo colpo sul corrispondente tasto fa incendiare la torpedine sottostante alla nave, e questa, in men che non si dice, è balzata in pezzi all'aria, per quindi ripiombare e sparire.

Con siffatto sistema di difesa la navigazione è libera pienamente, per cui vuolsi ciò sia, ed hassi d' altronde la più grande sicurezza sull'esplosione delle varie torpedini, e sulla conseguente distruzione delle navi nemiche che osassero avanzarsi di troppo. Il porto di Venezia era or ora così difeso.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO
SETTIMANALE

Il risorgimento italiano secondo i principii della filosofia della Storia, per Raffaele Mariano. — FIRENZE, stabilimento di Giuseppe Civelli.

Il generale Ignazio Ribotti, dissertazione biografica di Cesare Roviglia. FIRENZE-TORINO, presso G. Cassone e comp. tipografi editori.

Il cavaliere Marino, commedia storica in cinque atti in versi martelliani di Giovanni Sabbatini. — FIRENZE, tipografia di M. Cellini alla *Galileiana*.

Poesia per la pace del prof. D. Antonio Peri di Cazarza. — GENOVA tipografia Sociale.

Politica e fede d'un libero pensatore, pensieri di Eugenio Salvadori operaio. — Fascicolo Primo. — GENOVA, tipografia Sociale.

Compendio delle più importanti vitali manifestazioni delle piante, coll' aggiunta delle Geografiche e Geologiche loro relazioni. — Saggio di studi botanici per Luigi Ricca. — ONEGLIA, tipografia e litografia di Giovanni Ghilini.

Brevi cenni sugl' Israeliti Casalesi e sul loro sacro Oratorio, pel prof. Ottolenghi dott. Leone. — CASALE, tipografia di E. Maffei.

Rivista Contemporanea Nazionale Italiana. — Anno XIV — Volume XLVI — Fascicolo CLIV del settembre 1866 che contiene i seguenti lavori: I. *I monumenti e la loro legislazione* per G. B Michelini. II. *Sul preteso materialismo dell' economia politica* per Antonio Solimani. III. *La leggenda d' oro* (di Enrico Longfellow) per Ada Corbellini-Martini. IV. *Massimo d'Azeglio*, memoria storica di Matteo Ricci. V. *Corso di letteratura greca e latina* per Ignazio Mastropasqua. VI. *Omero, Dante e Shakspeare* per Domenico Mauro. VII. *La notte di San Sebastiano e Gaspare Calavani.* VIII. *Rivista politica* per G. E. Garelli. — TORINO presso Augusto Federico Negro editore.

Il Trentino dinanzi all' Europa, per Jacopo Baisini. — MILANO, tipografia di Pietro Agnelli.

Tutti militi! pensieri sull'abolizione degli eserciti permanenti di Farina Salvatore. — MILANO, presso Cesare Cioffi libraio-editore.

Preoccupazioni finanziarie, per l'avvocato Francesco De Vincenti. — MILANO, tipografia del P. T. di Patronato.

Parole del dottor A. Cesare Sorgato in occasione del ricollocamento fuori della barriera *Codalunga* in Padova, della colonna Massimiliana, atterrata per ordine del Comando militare austriaco il 12 gennaio 1859. — PADOVA, tipografia nazionale.

Relazione intorno al riordinamento delle opere pie, presentata al Consiglio provinciale di Napoli dal cav. Leopoldo Rodinò. — NAPOLI, tipografia dell' *Iride*.

Relazione della Commissione municipale pel riordinamento delle scuole in Napoli. — NAPOLI, tipografia dell' *Iride*.

NOTIZIE ULTIME

Le basi pel prossimo ordinamento militare del Veneto, sono le seguenti:

Un dipartimento militare, con sede a Verona, e col nome di *Dipartimento militare di Verona.*

Tre divisioni territoriali; una a Verona, una a Padova, ed una a Udine od a Treviso.

Un comando speciale a Venezia, dipendente però dal dipartimento di Verona. Venezia sarà pur sede di un dipartimento marittimo.

Parecchi comandi di circondario e di fortezza, fra cui i principali saranno: Verona, Mantova, Venezia, Padova, Legnago, Peschiera, Treviso, Vicenza, Rovigo, Oderzo, Portogruaro, Udine, Palmanova e qualche altro di minor importanza. A questi comandi, nei luoghi che stanno per esser evacuati dagli austriaci, verranno provvisoriamente destinati ufficiali superiori ed inferiori delle prime truppe che vi prenderanno stanza.

Vi sarà un comando d' artiglieria del dipartimento e sette direzioni territoriali; il primo avrà sede in Verona, le altre saranno a Verona, a Mantova, a Venezia, a Peschiera, a Legnago, a Rovigo ed a Palmanova.

Il comando del Genio nel dipartimento starà a Verona. Vi saranno tre direzioni del Genio: una a Verona, che darà distaccamenti a Vicenza, a Pastrengo ed a Peschiera; una a Mantova con distaccamento a Legnago; una a Venezia, con distaccamenti a Padova, a Treviso, a Udine, a Belluno, a Palmanova ed a Rovigo. Vi saranno inoltre distaccamenti di zappatori del Genio a Verona, a Venezia, a Palmanova, a Peschiera a Mantova, a Legnago, a Rovigo, a Santa Maria Maddalena ed a Badia.

Le truppe dei tre Corpi d'armata stanziati presentemente nel Veneto saranno distribuite come segue:

1º Corpo (*Pianell*) manderà una divisione a Venezia e sarà la prima divisione, ora comandata dal generale Revel; una fra Padova e Rovigo, una fra Treviso, Belluno e Feltre; un reggimento di cavalleria resterà a Legnago, ed uno andrà a Castelfranco. La sede del Comando del Corpo sarà a Padova.

6º Corpo (*Brignone*) manderà due divisioni (14.a comandante Chiabrera e 20.a comandante Franzini) a Verona, Peschiera, Pastrengo e Rivoli; di queste due divisioni, tre brigate staranno a Verona e dintorni, e una a Peschiera, Pastrengo e Rivoli. Manderà inoltre una divisione (15.a, comandante Medici) a Mantova, Borgoforte e Legnago. Un reggimento di cavalleria andrà a Verona, uno starà a Vicenza. La sede del Comando sarà a Verona.

7º Corpo (*De Sonnaz*) composto di due divisioni; ne manderà una fra Udine e Palmanova, e una fra il Piave ed il Tagliamento. Le due brigate di cavalleria che vi sono addette rimarranno dove si trovano al presente, ossia a Cordenons, San Quirino, Conegliano e Ceneda. La sede del Comando del Corpo sarà a Conegliano.

Queste sono le disposizioni prese dal ministro della guerra e che saranno a giorni pubblicate, mentre si prepara ogni cosa per eseguirle. In seguito, e fra non molto, saranno sciolti i Comandi di quei tre Corpi d'armata (1º, 6º, e 7º), come si sono sciolti quelli delle truppe che si trovano oltre Mincio ed oltre Po; e per ultimo sarà sciolto il Comando supremo dell'esercito ed il Quartier generale principale.

Siamo assicurati che i ragguagli ufficiali giunti al Ministero della guerra constatano che nella lotta sostenuta a Palermo per reprimere la insurrezione, l'esercito non ha avuti mille morti, ma soltanto 340 tra morti e feriti.

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente annunzia, che hanno inviato indirizzi di felicitazione per la pace i municipi di Bassano, Grosseto, Udine, Ascoli Piceno, Forlì, Scansano, Grezzana;

E contro i fatti di Palermo i municipi di Alimena, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Salemi, Santa Ninfa, e la Guardia nazionale di Santa Ninfa.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente enumerazione dei casi e morti di cholera:

Napoli. — Dal mezzodì dell'8 corrente a quello del 9: casi 21, morti 15, più 7 dei precedenti.

Genova. Dalle ore 7 ant. dell' 8 a quelle del 9 ottobre vi fu 1 caso.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Messico, 19 settembre. — Le truppe francesi e la flotta abbandonarono Guaymas che fu occupata dai juaristi. Matamoros è bloccata.

Nuova-York, 28. — Nella convenzione radicale di Pittsburg, il generale Buttler domandò che il generale Lee e l'ex presidente Davis vengano impiccati.

Londra, 8. La notizia data dai giornali di Madrid avere il governo inglese riconosciuto che i certificati del *Tornado* siano sospetti, è senza fondamento. Il rapporto del console inglese di Cadice constata che le carte di questa nave sono in perfetta regola, e che essa, il suo capitano e l'equipaggio sono tutti inglesi.

Vienna, 8. — La *Nuova Stampa libera* annunzia che l'imperatore rinunziò al titolo di re della Lombardia e della Venezia, e assicura che l'ambasciatore d'Austria a Firenze sarà il barone Kubek o il conte Paar.

Londra, 9. — Ieri ebbe luogo a Leeds un immenso *meeting* a favore della riforma. Vi intervennero molte deputazioni delle altre città. Furono adottate alcune proposte chiedenti il suffragio universale.

Berlino, 8. — Oggi alle ore 11 antimeridiane venne proclamata a Francoforte, a Cassel e a Wiesbaden, la presa di possesso, con decreto reale.

Grande concorso di popolo: ordine perfetto.

Roma, 9. — L' imperatrice del Messico e il conte di Fiandra sono partiti questa mattina per Ancona.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 9 ottobre

	ottobre 8	ottobre 9
Fondi francesi 3 %	69 —	69 05
» » 4 1/2 %	97 —	97 10
Consolidati inglesi	89 3/8	89 3/5
» » Fine 9.bre	— —	89 3/4
Italiano 5 % in contanti	55 60	55 65
» fine mese		
» 15 ottobre	55 60	55 60
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	645	645
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	351	358
Strade ferr. Vitt. Emanuele	70	73
» » Lombardo-Ven.	412	411
» » Austriache	380	381
» » Romane	65	67
Obbligazioni	114	115
» ferr. di Savona	—	—

GIACOMO DINA, *Direttore.*
GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

PROGRAMMA

per la sottoscrizione alla partecipazione nell'acquisto di quote del prestito obbligatorio di 350 milioni.

La Banca Nazionale nel Regno d'Italia ha aderito a farsi centro di una associazione di stabilimenti di credito, e di capitalisti nazionali ed esteri, allo scopo di assumere dalle provincie del Regno quelle quote del prestito di 350 milioni stabilito col Decreto 28 luglio p. p., che desse deliberassero di accollarsi per conto dei rispettivi contribuenti.

Il saggio a cui ha luogo l'assunzione è quello del 70 per cento.

La Banca desiderando di offrire occasione a tutti i capitalisti di partecipare a questa operazione apre una pubblica sottoscrizione fino a tutto il giorno 18 corrente alle seguenti condizioni:

1º La partecipazione segue allo stesso saggio suindicato del 70 per cento;

2º Le somme colle quali si può concorrere non devono essere inferiori alle lire 100,000 nè si ammettono le frazioni di migliaia. Altri stabilimenti, d'accordo colla Banca, si incaricano di ricevere sottoscrizioni anche per somme inferiori:

3º All'atto della sottoscrizione dovranno sborsarsi tre decime parti della somma sottoscritta. Saranno ricevute in pagamento anche le cedole *(coupons)* di rendita scadenti il 1º gennaio 1867. Gli altri sette decimi dovranno dai sottoscrittori essere versati nelle casse della Banca Nazionale tre giorni prima delle epoche indicate nel Decreto 28 luglio. Resta in facoltà di fare, alla sottoscrizione, il versamento totale della somma soscritta, godendo in tal caso l'abbuono in ragione del 6 per cento all'anno a partire dal sesto giorno del versamento sopra i sette decimi anticipati;

4º Un Sindacato avente sede in Firenze curerà il realizzo dell'operazione.

La Banca Nazionale è la depositaria degli enti attivi del Sindacato.

Questo Sindacato composto dei cinque maggiori interessati s'intenderà munito di ampie facoltà pel realizzo dei titoli del prestito, le quali non potranno durare oltre i 18 mesi dall'epoca dell'ultima rata dei pagamenti, cioè oltre il 1º ottobre 1868.

I membri del Sindacato non potranno farsi rappresentare per le deliberazioni a prendere che da uno fra i propri colleghi.

Il Sindacato delibera validamente colla presenza di tre membri.

Ove non avesse potuto effettuarlo prima, il Sindacato spirati i 18 mesi liquiderà l'operazione dando conto ai diversi cointeressati e cesserà di esistere.

5º Tutti gli interessati nel Sindacato parteciperanno a prorata negli utili come nelle spese e nelle eventuali perdite delle sue operazioni.

Ad ogni interessato sarà trasmesso una dimostrazione di tali operazioni quando sarà ultimata la liquidazione finale.

6º A tutti gli interessati nel Sindacato che avranno compiuto il versamento della somma per cui hanno sottoscritto e che si rendessero acquisitori di rendita al prezzo e condizioni a cui tempo per tempo venderà il Sindacato, è fatta facoltà di pagarne il prezzo facendosene addebitare nel conto del Sindacato medesimo fino a concorrenza dei 4/5 della somma per cui presero parte all'operazione dovendo per l'altro 1/5 aspettare i riparti che saranno fatti dal Sindacato.

Firenze, 8 ottobre 1866.

La Direzione generale.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

IMPRESTITO NAZIONALE

In conformità del manifesto pubblicato dalla Banca Nazionale nel Regno d' Italia, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano che prende parte all' operazione per conto proprio annunzia che, per agevolare ulteriormente il concorso dei Capitalisti italiani all'Imprestito Nazionale, saranno da essa ricevute fino al giorno 18 del corrente mese le sottoscrizioni all'Imprestito medesimo, anche per somme inferiori al minimo, stabilito dalla Banca Nazionale suddetta.

Nessuna commissione o prelevazione di sorta sarà portata a carico dei sottoscrittori che si rivolgano personalmente o per lettera alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Le sottoscrizioni dovranno essere per somma non inferiore alle Lire it. 5000 e senza frazioni di migliaio; e saranno considerate come nulle e non avvenute tutte quelle per le quali entro il 18 del corrente mese non venga eseguito il versamento dei tre decimi del loro ammontare alle Casse della Società in Firenze o in Torino.

Terrà luogo di versamento nelle Casse della Società l'invio di biglietti all'ordine della Banca Nazionale; la quale con le sue numerose Succursali nelle varie Provincie Italiane porge facile e poco dispendioso modo di spiccare assegni di somme sulla sua sede centrale.

Firenze, 8 ottobre 1866.

La Direzione.

gli allievi del secondo anno, e al 3° di numero per quelli del primo. Chi ha compiuto il 1° anno di pubblico liceo sarà preparato alla licenza liceale in un solo anno cominciando dall'ottobre.

Torino, via Provvidenza, n° 43.

LICEO PRIVATO BRACCO

TORINO

Via del Seminario n° 2 2° piano

L'intero corso è biennale; le materie sono distribuite fra sette professori provetti nell'insegnamento; si fanno le esperienze di fisica; le lezioni cominciano alla metà di ottobre.

Richiesta di due commissionati con lire 1200 di stipendio. Scrivere franco con francobollo per la risposta; dirigersi all'Agenzia Piazzini Firenze.

AFFITTASI un bellissimo appartamento composto di otto stanze perfettamente decorato. — Dirigersi al Palazzino, via Nuova, n° 213, a cento passi della Porta Nuova di via della Scala.

AVVISO

Il sottoscritto, proprietario conducente l'esercizio dell'Hôtel restaurant IL PARLAMENTO, nella via dei Leoni in Firenze credesi in dovere nell'interesse ei tutelare la propria riputazione di smentire pubblicamente le malevoli e false insinuazioni cui venne casualmente sapere siansi sparse a di lui carico, e tendenti a far credere ch'esso non abbia e non voglia pagar l'affitto dello stabile suddetto cui tiene a pigione. Ancorchè il medesimo disprezzi le insidiose e basse arti degl'invidiosi ciò non pertanto ne l'intento di smentirne il calunnioso asserto a chicchessia, perchè sia dato luogo alla pura verità, il medesimo avverte che dipendentemente da una legale convenzione registrata in data 9 marzo anno corrente vien dispensato dal proprietario dello stabile, sig. Francesco Torre, di pagare la pigione non solo, ma anche il sig. Torre si obbligò colla medesima di corrispondere, inoltre al sottoscritto una multa giornaliera di L. 20, a titolo d'indennità e ciò fino a tanto che il sig. Torre avrà fatto ultimare i lavori tuttavia pendenti nello stabilimento locatogli con regolare scritta in data 1865. Crede quindi superfluo dimostrare, che se l'ottima persona del sig. Torre avesse posseduto della giuste e fondate ragioni per reclamare un sì indiscutibile diritto al quale vuolsi fare credere non abbia soddisfatto il sottoscritto, il sig. Torre di certo non si sarebbe astenuto di esercitare la sua azione legalmente, ed in quelle vie sommarie cui la legge concede ai diritti privilegiati dei padroni di casa, quando questi sieno legittimi, locchè il signor Francesco Torre mai fece perchè sa benissimo che non ne esistono minimamente.

Il sottoscritto, del resto, addivenne alla suesposta dichiarazione sapendo di nulla dovere ad alcuno nè qui, nè fuori, essendo di propria esclusiva pertinenza tutto il materiale contenuto nell'esercizio suddetto, immune di qualsiasi vincolo e passività e disposto a reclamare criminalmente in giudizio contro qualsiasi attentasse o sapesse autore della suaccennata turpe menzogna.

ANTONIO FORNI.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

di SALES presso Voghera

la più jodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il Jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie* e *durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide terziaria*. Si adopera anche nell'**inverno** sì internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova in tutte le farmacie: a Milano presso Carlo Erba e a Torino specialmente presso Bessone Luigi, via Nuova, Depanis. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

Occasione favorevole

Arredi di casa da vendersi per causa di partenza. Rivolgersi a Salvatore Romagnoli, fuori di Porta San Gallo, n° 42.

GIORNALE ILLUSTRATO

Da quattro anni il **GIORNALE ILLUSTRATO** è il migliore, il più completo ed il più economico di tutti i giornali politici che pubblicano incisioni.

IL GIORNALE ILLUSTRATO

redatto dai migliori scrittori, disegnato ed inciso dai migliori artisti italiani può chiamarsi l'istoria contemporanea d'Italia.

Direzione del GIORNALE ILLUSTRATO via Tornabuoni, n° 17, piano primo, Firenze.

Abbuonamento annuo . . L. 5 80

Prezzo d'ogni numero . . » » 10

D'AFFITTARSI

TRE PIANI VUOTI

presso la Piazza dell'Indipendenza, in via Romola, al n° 3. — Un piano terreno di 7 stanze per L. 700 — Primo piano di 6 stanze per L. 800 — Terzo piano di 6 stanze per L. 1000.

Dirigersi in via dei Panzani, n° 5.

ORARIO DELLE STRADE FERRATE ROMANE (Sezione Nord) E CENTRALE TOSCANA

FIRENZE-EMPOLI-PISA-LIVORNO

Firenze	part.	a5 30	a7 30	12 » m	p» »	p5 »	6 5
S. Donnino	»	» »	7 47	12 16	» »	» »	6 21
Signa	»	5 25	7 56	12 25	» »	5 22	6 30
Montelupo	»	» »	8 18	12 45	» »	» »	6 50
Empoli	»	6 20	8 35	12 58	» »	5 50	7 8
S. Pierino	»	» »	8 52	1 13	» »	» »	7 23
S. Romano	»	6 45	9 6	1 27	» »	6 12	7 37
La Rotta	»	» »	9 20	1 41	» »	» »	7 51
Pontedera	»	7 5	9 31	1 52	» »	6 36	8 02
Cascina	»	7 16	9 44	2 5	» »	» »	8 14
Navacchio	»	7 23	9 53	2 14	» »	» »	8 23
Pisa	arr.	7 35	10 5	2 26	» »	» »	8 35
Pisa	par.	7 40	10 15	2 35	4 45	7 5	8 45
Livorno	arr.	8 5	10 40	3 »	5 10	7 30	9 10

LIVORNO-PISA-EMPOLI-FIRENZE

Livorno	part.	a6 »	a8 15	11 35a	p2 »	p4 10	p8 30
Pisa	arr.	6 28	8 40	12 »	2 25	4 40	8 55
Pisa	par.	6 35	8 45	12 7	» »	4 55	9 »
Navacchio	»	6 48	» »	12 20	» »	5 5	» »
Cascina	»	6 57	» »	12 29	» »	5 17	» »
Pontedera	»	7 12	9 13	12 44	» »	5 32	9 30
La Rotta	»	7 21	» »	12 53	» »	5 41	» »
S. Romano	»	7 30	9 35	1 10	» »	6 »	9 53
S. Pierino	»	7 40	» »	1 20	» »	6 10	» »
Empoli	»	8 10	9 58	1 40	» »	6 35	10 15
Montelupo	»	8 21	» »	1 51	» »	6 46	» »
Signa	»	8 42	10 25	2 11	» »	7 5	» »
S. Donnino	»	8 51	» »	2 20	» »	7 15	» »
Firenze	arr.	9 5	10 45	2 35	» »	7 30	11 »

FIRENZE-PISTOIA-LUCCA-PISA

Firenze part.	a» »	a5 50	a9 45	11 15a	p1 10	» »	p4 45	p6 20	11 30p
Rifredi »	» »	5 56	9 51	» »	1 16	» »	4 51	» »	» »
Castello »	» »	6 1	9 56	» »	1 22	» »	4 56	6 30	» »
Sesto »	» »	6 8	10 2	» »	1 32	» »	5 3	6 37	11 43
Calenzano »	» »	6 18	10 12	» »	1 43	» »	5 13	» »	» »
Prato »	» »	6 30	10 25	11 45	1 57	» »	5 25	6 55	12 »
S. Piero »	» »	6 43	10 38	» »	2 11	» »	5 38	» »	» »
Pistoia arr.	» »	6 55	10 50	12 5p	2 25	» »	5 50	7 15	12 20a
Pistoia par.	» »	7 10	11 »	» »	» »	» »	6 »	7 23	» »
Serravalle »	» »	7 31	11 11	» »	» »	» »	6 11	» »	» »
Pieve a Niev. »	» »	7 45	11 25	» »	» »	» »	6 25	7 55	» »
Montecatini »	» »	7 58	11 35	» »	» »	» »	6 36	8 5	» »
Borgo a Bug. »	» »	8 4	11 43	» »	» »	» »	6 44	8 17	» »
Pescia »	» »	8 15	11 52	» »	» »	» »	6 55	8 25	» »
Altopascio »	» »	8 31	12 8p	» »	» »	» »	7 11	» »	» »
Porcari »	» »	8 41	12 18	» »	» »	» »	7 21	» »	» »
Lucca arr.	» »	8 57	12 34	» »	» »	» »	7 37	» »	» »
Lucca par.	5 30	9 5	12 40	» »	» »	3 50	7 42	» »	» »
Ripafratta »	5 46	9 21	12 56	» »	» »	4 6	7 59	» »	» »
Rigoli »	5 53	9 28	1 3	» »	» »	4 13	8 6	» »	» »
S. Giuliano »	6 3	9 37	1 12	» »	» »	4 22	8 13	» »	» »
Pisa arr.	6 15	9 50	1 25	» »	» »	4 35	8 25	» »	» »

PISA-LUCCA-PISTOIA-FIRENZE

Pisa part.	a» »	a» »	a6 45	a» »	a8 55	p2 40	p» »	p4 50	p8 10	p» »
S. Giuliano »	» »	» »	6 58	» »	9 8	2 53	» »	5 3	8 23	» »
Rigoli »	» »	» »	7 5	» »	» »	3 »	» »	5 10	» »	» »
Ripafratta »	» »	» »	7 12	» »	9 20	3 7	» »	5 17	8 35	» »
Lucca arr.	» »	» »	7 28	» »	9 35	3 22	» »	5 33	8 50	» »
Lucca par.	» »	» »	7 35	» »	9 40	» »	» »	5 38	» »	» »
Porcari »	» »	» »	7 50	» »	» »	» »	» »	5 53	» »	» »
Altopascio »	» »	» »	7 59	» »	10 2	» »	» »	6 2	» »	» »
Pescia »	» »	6 »	8 17	» »	10 17	» »	» »	6 20	» »	» »
Borgo a Bug. »	» »	6 8	8 26	» »	» »	» »	» »	6 27	» »	» »
Montecatini »	» »	6 18	8 36	» »	10 32	» »	» »	6 38	» »	» »
Pieve a Niev. »	» »	6 26	8 43	» »	10 38	» »	» »	6 45	» »	» »
Serravalle »	» »	6 40	8 55	» »	» »	» »	» »	6 57	» »	» »
Pistoia arr.	» »	6 55	9 10	» »	11 »	» »	» »	7 12	» »	» »
Pistoia par.	7 5	7 15	9 18	10 5	11 15	» »	3 »	7 30	» »	10 30
S. Piero »	» »	7 30	9 30	» »	11 27	» »	3 15	7 42	» »	» »
Prato »	7 27	7 48	9 45	10 25	11 42	» »	3 33	7 58	» »	11 10
Calenzano »	» »	7 59	9 54	» »	11 51	» »	3 44	8 7	» »	» »
Sesto »	» »	8 11	10 5	» »	12 »	» »	3 56	8 16	» »	11 45
Castello »	» »	8 19	10 14	» »	12 8	» »	4 4	8 24	» »	» »
Rifredi »	» »	8 25	10 20	» »	12 15	» »	4 10	8 30	» »	» »
Firenze arr.	7 55	8 30	10 25	10 55	12 30	» »	4 15	8 35	» »	12 »

SPEZIA-PISA

Spezia part.	a5 30	a8 40	p5 45
Arcola »	5 52	9 2	6 3
Sarzana »	6 7	9 17	6 15
Avenza »	6 30	9 40	6 33
Massa »	6 51	10 1	6 48
Querceta »	7 8	10 18	7 1
Pietrasanta »	7 20	10 30	7 15
Viareggio »	7 45	10 55	7 34
Tor. del Lag. »	7 56	11 6	7 45
Pisa (cent.) arr.	8 25	11 25	8 10

PISA-SPEZIA

Pisa (c.) par.	a6 55	a10 35	p7 20
Tor. del Lag. »	7 25	11 5	7 44
Viareggio »	7 42	11 22	7 58
Pietrasanta »	8 5	11 45	8 17
Querceta »	8 15	11 55	8 25
Massa »	8 35	12 15	8 40
Avenza »	8 56	12 36	8 54
Sarzana »	9 19	12 59	9 13
Arcola »	9 30	1 10	9 23
Spezia arr.	9 50	1 30	9 40

FIRENZE-AREZZO-TORRICELLA

Firenze (cent.) part.	a6 30	p12 35	p4 35
Firenze (P. C.) »	6 40	12 50	4 45
Compiobbi »	6 57	1 4	5 2
Pontassieve »	7 15	1 22	5 20
Rignano »	7 29	1 36	5 34
Incisa »	7 42	1 49	5 47
Figline »	7 55	2 2	6 »
S. Giovanni »	8 15	2 22	6 20
Montevarchi »	8 30	2 37	6 35
Bucine »	8 55	3 2	7 »
Laterina »	9 12	3 19	7 17
Ponticino »	9 26	3 33	7 31
Arezzo arr.	9 55	4 2	8 »
Arezzo par.	10 10	4 17	» »
Frassineto »	10 37	4 44	» »
Castiglion Fiorent. »	10 54	5 1	» »
Cortona »	11 25	5 32	» »
Borghetto »	11 47	5 54	» »
Passignano »	12 10	6 20	» »
Torricella arr.	12 25	6 35	» »

TORRICELLA-AREZZO-FIRENZE

Torricella part.	a» »	a6 20	p2 »
Passignano »	» »	6 50	2 20
Borghetto »	» »	7 9	2 39
Cortona »	» »	7 40	3 10
Castiglion Fiorent. »	» »	8 5	3 35
Frassineto »	» »	8 20	3 50
Arezzo arr.	» »	8 45	4 15
Arezzo par.	5 50	8 57	4 30
Ponticino »	6 20	9 30	5 »
Laterina »	6 35	9 45	5 15
Bucine »	6 51	10 1	5 31
Montevarchi »	7 20	10 30	6 »
S. Giovanni »	7 35	10 45	6 15
Figline »	7 53	11 3	6 33
Incisa »	8 4	11 14	6 44
Rignano »	8 17	11 27	6 57
Pontassieve »	8 35	11 45	7 15
Compiobbi »	8 49	11 59	7 29
Firenze (P. C.) »	9 10	12 20	7 50
Firenze (cent.) arr.	9 20	12 30	8 »

CECINA-SALINE

Cecina part.	10 10a	p5 35
S. Martino »	10 29	5 54
Casino di Terra »	10 46	6 11
Ponte Ginori »	11 6	6 31
Saline arr.	11 26	6 45

SALINE-CECINA

Saline part.	8 20a	p4 »
Ponte Ginori »	8 38	4 18
Casino di Terra »	8 53	4 33
S. Martino »	9 10	4 50
Cecina arr.	9 25	5 5

SERVIZIO CUMULATIVO

con le Strade Ferrate MERIDIONALI e dell'ALTA ITALIA (Via di Pistoia).

Livorno p.	» »	8 15a	» »	4 10p	8 30p
Spezia »	» »	5 30	» »	» »	5 45
Pisa »	» »	8 55	» »	4 50	9 »
Lucca »	» »	9 40	» »	5 38	» »
Pistoia »	» »	11 »	» »	7 12	» »
Empoli p.	» »	9 58a	» »	» »	10 15p
Arezzo »	» »	8 50	8 57a	» »	4 30
Firenze »	8 30a	11 15	1 10p	6 20p	11 30
Prato »	6 30	11 45	1 57	6 55	12 »
Pistoia »	6 55	12 5p	2 25	7 15	12 20a
Pistoia p.	7 5a	12 44p	2 44p	7 29p	12 29a
Bologna »	11 10	3 30	6 35	11 5	3 55
Parma »	2 25p	5 36	10 35	1 36	6 9
Piacenza »	4 5	6 42	» »	3 2	7 18
Milano »	7 20	8 35	» »	4 45	9 30
Brescia »	» »	» »	» »	9 40	2 15p
Ferrara »	4 53	» »	9 47	» »	7 53a
Rimini p.	4 30p	7 22p	» »	» »	9 13a
Ancona »	» »	10 2	» »	» »	11 35
Pescara »	» »	» »	» »	» »	3 40p
Foggia »	» »	» »	» »	» »	9 17
Bari »	» »	» »	» »	» »	12 30a
Brindisi »	» »	» »	» »	» »	3 25
Lecce »	» »	» »	» »	» »	6 30
Alessandria p.	» »	3 40p	» »	5 20a	9 35a
Genova »	» »	11 »	» »	8 40	12 5p
Torino »	» »	10 50	» »	8 45	11 45a
Susa »	» »	12 50a	» »	» »	3 30p

Susa p.	» »	9 50p	» »	5 10a	» »
Torino »	6 20p	11 20	» »	7 45	» »
Genova »	6 35	9 45	» »	7 25	» »
Alessandria »	8 45	1 5	» »	9 55	» »
Lecce p.	» »	» »	» »	5 10p	» »
Brindisi »	» »	» »	» »	6 45	» »
Bari »	» »	» »	» »	9 40	» »
Foggia »	6 40a	» »	» »	12 51a	» »
Pescara »	3 40p	» »	» »	6 15	» »
Ancona »	9 15	» »	» »	10 25	» »
Rimini »	11 58	» »	4 40	12 48p	» »
Ferrara p.	7 40p	» »	6 2a	1 17p	» »
Brescia »	5 5	» »	» »	8 4a	» »
Milano »	9 15	» »	» »	10 25	» »
Piacenza »	11 »	3 »a	» »	12 5p	» »
Parma »	12 25a	4 5	» »	1 12	» »
Bologna »	2 50	6 10	10 25	3 25	9 35p
Pistoia »	6 54	9 59	2 13p	7 19	10 9
Pistoia p.	7 5a	10 5a	3 »p	7 30p	10 30p
Prato »	7 25	10 23	3 28	7 52	11 »
Firenze »	7 55	10 55	4 15	8 35	12 »
Arezzo »	» »	4 2p	8 »	» »	» »
Empoli »	» »	12 58	8 50	» »	» »
Pistoia p.	7 20a	11 »a	6 »p	» »	» »
Lucca »	8 37	12 34p	7 37	» »	» »
Pisa »	9 50	1 25	8 25	» »	» »
Spezia »	11 30p	3 40	» »	» »	» »
Livorno »	10 40a	3 »	» 10p	» »	» »

SERVIZIO CUMULATIVO

con le Strade Ferrate Romane (Sezione Sud)

Linea CIVITAVECCHIA-ROMA-NAPOLI (Via Maremmana).

Firenze par.	8 30a	12 m.
Empoli »	6 20	12 38p
Pistoia »	» »	11 »a
Lucca »	5 30	12 40p
Spezia »	» »	8 40a
Pisa »	7 40	2 35p
Livorno arr.	8 5	3 »
Livorno par.	8 25	3 35
Cecina »	9 57	5 27
Grosseto »	12 41p	8 11
Orbetello »	1 57	9 27
Nunziat. arr.	2 15	9 45
Nunziat. par.	2 50	10 30
Civitav. arr.	9 30	5 30a
Civitav. par.	10 »	7 40
Roma arr.	12 not.	10 »
Roma par.	» »	10 20
Velletri »	» »	11 23
Casarta »	» »	5 34p
Napoli »	» »	6 35

Napoli par.	9 55a	» »
Caserta »	10 51	» »
Velletri »	5 20p	» »
Roma arr.	6 20	» »
Roma par.	6 40	5 »a
Civitav. arr.	8 40	7 5
Civitav. par.	9 40	7 40
Nunziat. arr.	4 40a	1 45p
Nunziat. par.	5 30	2 25
Orbetello »	5 53	2 48
Grosseto »	7 9	4 4
Cecina »	9 58	6 52
Livorno arr.	11 20	8 15
Livorno par.	11 35	8 30
Pisa »	12 m.	8 55
Spezia »	9 40p	» »
Lucca »	3 22	9 50p
Pistoia »	7 12	12 20a
Empoli »	1 34	10 13p
Firenze »	2 35	11 »

LIVORNO-CECINA-NUNZIATELLA

Livorno par.	a8 25	p3 55
Colle Salvetti »	8 47	4 17
Acciaiolo »	9 »	4 30
Orciano »	9 13	4 34
Acquabuona »	9 28	4 58
Cecina arr.	9 47	5 17
Cecina par.	9 57	5 27
Bambolo »	10 22	5 52
S. Vincenz. »	10 36	6 7
La Cornia »	10 54	6 25
Follonica »	11 24	6 54
Potassa »	11 45	7 15
Montepescali »	12 14	7 44
Grosseto »	12 41	8 11
Talamone »	1 21	8 51
Albegna »	1 40	9 10
Orbetello »	1 57	9 27
Nunziatella ar.	2 15	9 45

NUNZIATELLA-CECINA-LIVORNO

Nunziat. part.	a5 30	p2 25
Orbetello »	5 53	2 48
Albegna »	6 6	3 1
Talamone »	6 25	3 20
Grosseto »	7 9	4 4
Montepescali »	7 32	4 27
Potassa »	8 1	4 56
Follonica »	8 28	5 23
La Cornia »	8 53	5 48
S. Vincenzio »	9 11	6 6
Bambolo »	9 24	6 19
Cecina arr.	9 48	6 43
Cecina par.	9 58	6 53
Acquabuona »	10 18	7 13
Orciano »	10 33	7 28
Acciaiolo »	10 46	7 41
Colle Salvetti »	11 »	7 55
Livorno arr.	11 20	8 15

ORVIETO-SIENA-EMPOLI

Orvieto par.	a» »	a5 20	12 25p
Ficulle »	» »	6 20	1 15
Chiusi »	» »	6 50	1 40
Salcini »	» »	7 5	1 55
Salarco »	» »	7 25	2 10
Torrita »	» »	7 45	2 25
Sinalunga »	» »	8 »	2 35
Lucignano »	» »	8 15	2 45
Rapolano »	» »	8 45	3 5
Asciano »	» »	9 5	3 20
Siena arr.	» »	10 10	4 20
Siena par.	6 10	11 45	4 30
Poggibonsi »	7 »	12 25	5 20
Certaldo »	7 20	» »	5 40
Castel-Fior. »	7 35	» »	5 55
Osteria Bian. »	7 53	» »	6 13
Empoli arr.	8 5	[illegible]	[illegible]

EMPOLI-SIENA-ORVIETO

Empoli par.	a8 40	p1 45	p7 15
Osteria Bian. »	8 50	» »	7 25
Castel Fior. »	9 10	2 15	7 45
Certaldo »	9 25	2 35	8 »
Poggibonsi »	9 50	3 »	8 25
Siena arr.	10 45	3 55	9 15
Siena par.	11 »	4 20	» »
Asciano »	12 5	5 30	» »
Rapolano »	12 15	5 50	» »
Lucignano »	12 35	6 15	» »
Sinalunga »	12 45	6 30	» »
Torrita »	1 »	6 45	» »
Salarco »	1 10	6 55	» »
Salcini »	1 25	7 10	» »
Chiusi »	1 45	7 30	» »
Ficulle »	2 10	8 »	» »
Orvieto »	2 30	8 40	» »

TORRENIERI-ASCIANO

Torrenieri p.	a8 15	a11 15	p2 30
S. G. d'Asso »	8 30	11 30	2 45
Asciano arr.	8 50	11 50	3 5

ASCIANO-TORRENIERI

Asciano part.	a9 10	p12 10	p5 35
S. G. d'Asso »	9 30	12 30	5 55
Torrenieri ar.	9 45	12 45	6 10

Si avvertono tutti coloro i quali vogliono approfittare della pubblicità loro offerta dal giornale L'OPINIONE, che gli annunzi e le inserzioni saranno ricevuti alla segreteria del Giornale posta in via Ghibellina, n. 110. — Il prezzo degli annunzi in quarta pagina è di cent. 30 la linea. Il prezzo delle inserzioni dopo la firma del Gerente, è di L. 1 per linea. — Per gli annunzi o le inserzioni che si devono ripetere più volte o che richieggono uno spazio considerevole, la segreteria stessa userà le facilitazioni convenienti.

LISTINO OFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Firenze, 9 ottobre

VALORI	Fine corrente Lettera	Fine corrente Denaro	Contanti Lettera	Contanti Denaro	Nominale	Pr. fatti
5 %	»	59 20	58 90	58 85	»	»
Dette in sottoscrizione	»	»	»	»	»	»
3 %	»	»	38 »	37 50	»	»
Obb. Tes. Tosc. 1840 5 % p. 10	»	»	»	»	»	»
Azioni Banca Naz. Toscana	»	»	»	1550	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	»	»	»	300	»
Obb. Tabacc. 5 %	»	»	»	»	»	»
Azioni strade ferr. romane	»	»	»	60	»	»
Dette con prel. 5 % (Ant. c. tosc.)	»	»	»	»	»	»
Obb. 5 % delle dette	»	»	»	»	»	»
Obb. 3 % Str. ferr. romane	»	»	»	»	»	»
Azioni ant. Str. ferr. livorn.	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il suppl.)	»	»	»	»	47 50	»
Obb. 3 % delle suddette	»	»	»	»	175	»
Dette	»	»	»	»	»	»
Obb. 5 % ant. Str. ferr. Marem.	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il suppl.)	»	»	»	»	»	»
Azioni Str. ferr. Meridionali	»	»	»	»	»	»
Obb. 3 % delle dette	»	»	»	144	»	»
Obb. dem. 5 % in serie compl.	»	»	373	371	»	»
Obb. in serie non complete	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 %	»	»	»	»	»	»
5 % italiano in piccoli pezzi	»	»	»	»	»	»
3 % id.	»	»	»	»	»	»

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % . . . 58 90

Napoleone d'oro . . . 21 11 50 — 21 11

Milano, 8 ottobre

FONDI PUBBLICI			Lett.	Den.	Nomin.	Prezzi fatti
Rendita italiana 5 %	1 genn.	cont.	»	»	»	»
»	»	spezz.	»	»	»	»
»	»	fine c.	»	»	»	»
»	»	fine p.	»	»	»	»
Certificati del nuovo prestito	»	cont.	»	»	»	»
»	»	fine c.	»	»	»	»
» intestata »	»	cont.	»	»	»	»
»	1 apr.	cont.	»	»	»	»
5 % pr. da (Pres. L.-V 1850)	1 dic.	cont.	»	»	»	»
Azioni Banca Nazionale	1 gen.	cont.	»	»	»	»
»	»	fine c.	»	»	»	»
Banca di Credito it.		cont.	»	»	»	»
»	»	fine c.	»	»	»	»
Cassa sconto tosc.		cont.	»	»	»	»
»	»	fine c.	»	»	»	»
Canali Cavour	»	cont.	»	»	»	»
Strade ferrate L.-V	»	fine c.	»	»	»	»
»	1 mag.	fine p.	»	»	»	»
» Merid.	»	fine c.	»	»	»	»
»	1 gen.	fine p.	»	»	»	»
Pubblico Macello	»	cont.	»	»	»	»
Obbl. Strade ferrate L.-V	»		»	»	»	»
» Merid.	1 ott.		»	»	»	»
» Livor.	1 gen.		»	»	»	»
Canali Cavour	1 ott.		»	»	»	»
Beni demaniali			»	»	»	»
Della Città 1860 5 %			»	»	»	»
CC. SS. di Milano			»	»	»	»
Della Città risaboro, con pr.			»	»	»	»

Genova, 8 ottobre

VALORI a contante ed a termine		Ultimo corso	Corso prec.
5 % Rendita italiana	cont.	59 60	59 20
» » »	f. m.	» »	» »
» » »	f. p.	» »	» »
» in piccole partite	cont.	» »	» »
» Certif. impr. 1865	emis.	» »	» »
» » »	f. m.	» »	» »
» Hambro 1851	cont.	» »	» »
3 % » 1853	cont.	» »	» »
4 % Obb. Stato 1834	cont.	» »	» »
» » 1849	cont.	» »	» »
» » 1850	cont.	» »	» »
5 % Obb. Sarde 1844	cont.	» »	» »
4 % Ced. Città 1834	cont.	» »	» »
5 % » » 1855	cont.	» »	» »
Banca Nazionale	cont.	1470 »	1470 »
» »	f. m.	» »	» »
» »	f. pr.	» »	» »

VALORI DIVERSI a contante ed a termine		Ultimo corso	Corso prec.
Cassa generale	cont.	»	»
» »	f. m.	»	»
» »	f. pr.	»	»
Cassa sconti	cont.	»	»
» »	f. m.	»	»
» »	f. pr.	»	»
Cred. mob. it. v. 400	cont.	»	»
» »	f. m.	»	»
» »	f. pr.	»	»
Soc. Canali Cavour	cont.	»	»
Acquedotto Nicolay	cont.	»	»
Az. ferrovie merid.	cont.	»	»
Obbl. » 3 %	cont.	»	»
Obbl. Beni demaniali	cont.	372	»
» »	f. m.	»	»
» »	f. pr.	»	»
5 % Romano		»	»

Torino, 8 ottobre

FONDI PUBBLICI	Contratti in contanti: Ul. prec.	Ultimo	In liquidazione: Ul. prec.	Ultimo
Consolidato 5 %	»	78 85	»	»
» Piccole Rendite da L. 50 a L. 200	»	»	»	»
FONDI PRIVATI				
Banca Nazionale	»	»	»	»
Cassa di sconto	»	»	»	»
Obbl. demaniali	»	»	»	»
Pezza da 20 fr. d'oro	21 05	21 05	»	»